

Rassegna del 03/12/2020

FABI

03/12/2020	Giornale	Unicredit, procedura sprint per l'ingaggio del nuovo Ceo	<i>Meoni Cinzia</i>	1
03/12/2020	Giornale di Brescia	Per il dopo Mustier Morelli e Massiah in pole	...	2
03/12/2020	La Verita'	Il Pd s'impone sul M5s Vuole le nozze tra Mps e Unicredit - M5s sconfitto sul Monte dei Paschi Più semplice la fusione con Unicredit	<i>Conti Camilla</i>	3
03/12/2020	Liberta'	Per il nuovo Ceo di Unicredit in pista il Comitato nomine	...	5
03/12/2020	Prealpina	«Mustier lontano dal cuore di Unicredit»	...	6
03/12/2020	Provincia - Cremona	Unicredit Comitato nomine per il nuovo ad	...	7
03/12/2020	Provincia di Lecco	Il futum di Unicredit Il Comitato nomine alla ricerca di un a.d.	<i>Perego Fabio</i>	8
03/12/2020	Provincia Sondrio	Il futuro di Unicredit Il Comitato nomine alla ricerca di un a.d.	<i>Perego Fabio</i>	10
03/12/2020	Unione Sarda	Banche Unicredit, Comitato per le nomine	...	12

WEB

02/12/2020	BORSAITALIANA.IT	Unicredit: sindacati, cda indichi al piu' presto strada da intraprendere (RCO) - Borsa Italiana	...	13
02/12/2020	ILGIORNALE.IT	Il Pd lavora a Unicredit-Mps. M5s scombina tutti i progetti - IlGiornale.it	...	14
02/12/2020	ILSOLE24ORE.COM	Unicredit: sindacati, cda indichi al piu' presto strada da intraprendere (RCO) - Il Sole 24 ORE	...	15

APERTA LA SUCCESSIONE A MUSTIER

Unicredit, procedura sprint per l'ingaggio del nuovo Ceo

Il comitato nomine non costituirà nessuna task force e si affida a Spencer Stuart. Il titolo recupera uno 0,4%

IL DOSSIER MONTE PASCHI

Forti del 75% del capitale, i fondi vogliono che Mps non intacchi la redditività
Cinzia Meoni

■ Tensione alle stelle su Unicredit che ha avviato la ricerca del nuovo ad dopo lo shock dell'addio di Jean-Pierre Mustier annunciato lunedì sera. Nel tardo pomeriggio di ieri si è riunito il comitato nomine formato da Stefano Micossi, presidente di Assonime, dal presidente in pectore di Unicredit Pier Carlo Padoan e dai consiglieri Alexander Wolfring e Francesca Tondi. Si è trattato, secondo fonti vicine al gruppo, di una seduta necessaria a formalizzare il mandato per la ricerca del nuovo capo azienda all'head hunter Spencer Stuart. E, considerando l'urgenza della decisione, è stato deciso un procedimento semplificato, senza alcuna task force interna al cda: Piazza Gae Aulenti non può permettersi di rimanere in questa sorte di limbo a lungo. «È necessario che il cda di Unicredit indichi al più presto una strada da intraprendere per evitare che questa fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo», hanno ribadito ieri in una nota congiunta i sindacati (Eabi, First-Cisl, Fi-

sac-Cgil, Uilca e Unisin).

In Piazza Affari titolo di Piazza Gae Aulenti si è assestato a 7,98 euro in rialzo dello 0,4%, dopo aver bruciato in due sedute 2,5 miliardi di euro di capitalizzazione, due volte il valore di Borsa di Mps che il Tesoro (sceso al 64% del capitale dopo la scissione degli Npl ad Amco) sta cercando, da tempo e finora senza successo, di accasare in Unicredit.

La partita è solo all'inizio e gli schieramenti in campo sono ben delineati tra le Fondazioni (complessivamente al 5%), gli azionisti privati come la Delfin di Leonardo Del Vecchio (all'1,9%) e, soprattutto, i fondi esteri vicini al 75% del capitale che annoverano Blackrock (al 5,07%), Capital Research (al 5,2%) e Norges Bank (al 3%). Proprio a questi ultimi, secondo indiscrezioni di mercato, sarebbe riconducibile la decisa presa di distanza del board di martedì sera da «operazioni che possano danneggiare gli interessi del gruppo e la sua posizione patrimoniale». Una perifrasi che più che allontanare il salvataggio di Mps da Piazza Gae Aulenti, la necessità che l'operazione sia conveniente per la stessa Unicredit (e quindi, sempre secondo indiscrezioni, avvenga dopo la ricapitalizzazione di Mps per 2-2,5 miliardi, con la

conversione di non meno di 3 miliardi di imposte differite in crediti fiscali e dopo la scissione dei 10 miliardi di cause pendenti di Rocca Salimbeni).

Sempre ieri poi da Roma è arrivata una prima accelerazione su questo fronte: la commissione Bilancio ha rimosso gli emendamenti che puntavano a limitare gli incentivi fiscali per limitare le aggregazioni bancarie tra cui il tetto a 500 milioni per la trasformazione in crediti di imposta delle imposte differite.

Nel frattempo, proseguono le manovre di avvicinamento tra Bper e Banco Bpm a trazione Unipol (azionista di Bper con il 20% del capitale) anche se i tempi potrebbero essere meno rapidi del previsto. Ieri, nel corso di una conferenza stampa il numero uno di Bper Alessandro Vandelli ha dichiarato che l'integrazione degli sportelli di Ubi impegnerà la banca nei prossimi mesi e fino a quando questa non sarà conclusa «appare difficile e complesso, per non dire impossibile, valutarne altre».



Per il dopo Mustier Morelli e Massiah in pole



Il manager. Victor Massiah

Unicredit

MILANO. Per il nuovo board di Unicredit e la ricerca dell'a.d. dopo l'annunciato addio di Jean Pierre Mustier, scende in pista il Comitato nomine guidato da Stefano Micossi e di cui fa parte anche il presidente designato, Pier Carlo Padoan. Un primo giro di tavolo per fare il punto e mettere a terra uno schema ed arrivare, in un tempo congruo, alle scelte corrette. Lo chiede il mercato e lo chiedono anche i sindacati che compatti invitano il consiglio di amministrazione a indicare «al più presto la strada» nella convinzione che con Mustier la linea imprenditoriale «si è allontanata dal cuore italiano dell'azienda».

La paura di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin è che «la fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo». In quel caso sarebbe ancora tutto più complicato e, forse, tardi

per recuperare. Nessuno ha intenzione di arrivarci e quello che si vuole evitare, in una vicenda che non è priva di incognite». Il mercato, comunque, ha da subito fatto partire il toto-Ceo su cui non c'è riscontro e che sembra più una fuga in avanti che altro. Tra i più accreditati Marco Morelli, che ha un curriculum di tutto rispetto e fino a poco tempo fa è stato proprio alla guida di quella Mps che qualcuno vorrebbe dare in sposa ad Unicredit. Ma c'è anche Victor Massiah che è uscito da Ubi con l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo e non ha patti di non concorrenza tali che ostacolino l'assunzione di eventuali incarichi. Si sono fatto poi i nomi dell'ex Deutsche, Flavio Valeri, dell'ex dg Roberto Nicastro che è concentrato sulla sua fintech al servizio delle Pmi. E tra gli interni, Carlo Vivaldi (già citato all'epoca dell'uscita di Ghizzoni) e del banker dal profilo internazionale Diego De Giorgi entrato in consiglio a febbraio scorso. //



È CACCIA ALL'AD

Il Pd s'impone
sul M5s
Vuole le nozze
tra Mps
e Unicredit

CAMILLA CONTI
a pagina 15

M5s sconfitto sul Monte dei Paschi Più semplice la fusione con Unicredit

Bloccati due emendamenti studiati per ostacolare la vendita di Mps. Le nozze con Piazza Gae Aulenti, che deve scegliere il successore di Mustier, piacciono più alla politica che alla finanza. Oggi riunione del board

*Dopo il calo in Borsa
dei giorni scorsi
ieri l'istituto milanese
è salito dello 0,42%*

*Bper intanto frena
sull'unione con Bpm
«A oggi non c'è
niente sul tavolo»*

di CAMILLA CONTI

■ In attesa di conoscere quale copione verrà scritta dalla finanza sul futuro di Unicredit, quello della politica comincia a essere più confuso soprattutto dopo la violenta reazione del mercato all'annuncio dell'uscita di **Jean Pierre Mustier**. Le nozze «spintanee» con Mps sognate dal Mef per risolvere la grana senese sono state sonoramente bocciate da gran parte degli analisti e ieri anche la mossa dei 5 stelle per tenere l'istituto di Rocca Salimbeni nazionalizzato a vita impedendo una soluzione privata è andata a vuoto. La commissione Bilancio della Camera ha infatti dichiarato inammissibile i due emendamenti del M5s alla manovra che puntavano, appunto, a rendere più difficile l'acquisizione del Monte Paschi da parte di un altro istituto di credito: uno fissava un tetto massimo di 500 milioni di euro per trasformare in crediti d'imposta le cosiddette imposte differite attive (le cosiddette Dta), l'altro consentiva la conversione delle Dta solo nel caso in cui almeno una delle due società che si fondono abbiano meno

di 50 dipendenti. Gli incentivi fiscali, che i grillini hanno tentato invano di correggere riducendo il valore degli incentivi, sono stati promossi dal Tesoro per agevolare il consolidamento bancario e soprattutto attirare un potenziale acquirente per Mps. La legge di bilancio, all'articolo 39, consente infatti alle società e soprattutto alle banche che si fonderanno nel 2021 di trasformare in crediti d'imposta le imposte differite attive, liberando miliardi di euro in termini di capitale. Secondo gli analisti di Mediobanca securities, nella sua formulazione attuale la norma sulle Dta può apportare fino a 5 miliardi di capitale aggiuntivo (circa 3 miliardi per la sola Mps). Mentre la politica si divide, la finanza deve trovare al più presto un nuovo timoniere per Unicredit. Ieri il comitato nomine dell'istituto di piazza Gae Aulenti (in cui siede anche il presidente in pectore della banca, **Pier Carlo Padoan**) ha avviato la riflessione sui papabili in vista della riunione del board già fissato da tempo in calendario per oggi. Quando *La Verità* è andata in stampa nessuna comunicazione ufficiale era ancora arrivata dalla banca, ma una soluzione va

trovata in fretta anche per evitare nuovi contraccolpi in Borsa. Anche i sindacati chiedono di accelerare i tempi: «Riteniamo sia necessario che il cda indichi al più presto la strada da intraprendere per evitare che questa fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo, con particolare attenzione ai lavoratori e lavoratrici del perimetro italiano», sottolineano in una nota le segreterie di **Fabi**, **First Cisl**, **Fisac Cgil**, **Uilca**, **Unisin**. Che però brindano all'uscita di **Mustier** ritenuto responsabile della «fortissima politica di riduzione dei costi, ma con una strategia inesistente sui ricavi» contestando «un progetto di crescita interna dell'azienda basato su una digitalizzazione esasperata, e una preoccupante e costante diminuzione dell'occupazione».

Dal nome e dal curriculum



del futuro amministratore delegato, su cui potrebbe avere l'ultima parola la Bce invocando una figura di alto profilo e comunque non di seconda fila, si capirà forse meglio la direzione che prenderà Unicredit. Martedì sera, intanto, un portavoce dell'istituto ha assicurato che il cda «non accetterà mai alcuna operazione che possa danneggiare gli interessi del gruppo e in particolare la sua posizione patrimoniale». A Piazza Affari ieri il titolo ha così frenato la caduta degli ultimi giorni chiudendo la seduta con un +0,42% mentre Mps ha ceduto il 2,9%. In fondo al Ftse mib sono invece scivolate il Banco Bpm (-2,45%) e Bper (-1,08%) dopo che l'ad dell'istituto modenese, **Alessandro Vandelli**, ha frenato su una fusione con il gruppo guidato da **Giuseppe Castagna**, spiegando che «al momento non c'è niente sul tavolo e che niente potrà esserci prima di aver completato l'integrazione degli sportelli di Ubi rilevati da Intesa Sanpaolo. L'invito dell'amministratore delegato di Unipol (primo azionista di Bper), **Carlo Cimbri**, a valutare un matrimonio con Banco Bpm è uno stimolo importante di cui terremo conto» anche se «in questo momento c'è una priorità che è il ramo d'azienda» di Ubi, ha aggiunto **Vandelli**.

Eventuali operazioni di rischio per la banca emiliana sembrano quindi spostarsi nella seconda metà del 2021 quando si aprirà il cantiere sul nuovo piano industriale. Tra l'altro a fine 2021 anche la Popolare di Sondrio (di cui Unipol ha circa il 2%) diventerà una spa candidandosi a far parte del cosiddetto terzo polo insieme a Milano e Modena. Dal canto suo, l'ad del Banco Bpm, **Giuseppe Castagna**, ha ricordato che la banca ha impiegato quattro anni per fare una fusione. «Siamo disponibili a farne un'altra ma i tempi sono lunghi. C'è anche un discorso di sovrastruttura regolatoria europea che forse rallenta i processi». Al netto di Intesa-Ubi e Crédit Agricole-Creval, dunque, le coppie sono ancora tutte da definire. Soprattutto dopo l'addio di **Mustier** che spargia le carte. Speriamo anche quelle date dalla politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRAVAGLIO Jean Pierre Mustier, ad uscente di Unicredit. La notizia del suo addio nei giorni scorsi ha provocato un tonfo in Borsa [Ansa]

Per il nuovo Ceo di Unicredit in pista il Comitato nomine



Una filiale Unicredit ANSA

È guidato da Stefano Micossi e ne fa parte anche il futuro presidente Pier Carlo Padoan

MILANO

● Per il nuovo board di Unicredit e la ricerca dell'a.d, dopo l'annunciato addio di Jean Pierre Mustier, scende in pista il Comitato nomine guidato da Stefano Micossi e di cui fa parte anche il presidente designato, Pier Carlo Padoan. Un primo giro di tavolo per fare il punto e mettere a terra uno schema ed arrivare, in un tempo congruo, alle scelte corrette. Lo chiede il mercato e lo chiedono anche i sindacati che compatti invitano il consiglio di amministrazione a indicare «al più presto la strada» nella convinzione che con Mustier la linea imprenditoriale «si è allontanata dal cuore italiano dell'azienda». La

paura di Fabi, First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca e Unisin è che «la fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo». In quel caso sarebbe ancora tutto più complicato e, forse, tardi per recuperare. Nessuno ha intenzione di arrivarci e quello che si vuole evitare, in una vicenda che non è priva di incognite, è che una bancasistemica come Unicredit - è il ragionamento che si raccoglie - faccia passi falsi. Non può permetterselo. Intanto c'è da registrare la tenuta del titolo (+0,4% e vicino agli 8 euro) dopo due giorni sott'acqua e dopo la presa di posizione del cda che ha chiarito che mai accetterà operazioni che danneggino il gruppo. «Mustier ha attuato - sottolineano ancora i sindacati - una fortissima politica di riduzione dei costi, ma con una strategia di fatto inesistente suiricavi».



«Mustier lontano dal cuore di Unicredit»

MILANO - Per il nuovo board di Unicredit e la ricerca dell'amministratore delegato, dopo l'annunciato addio di Jean Pierre Mustier (nella foto Ansa), scende in pista il Comitato nomine guidato da Stefano Micossi e di cui fa parte anche il presidente designato, Pier Carlo Padoan. Un primo giro di tavolo per fare il punto e mettere a terra uno schema ed arrivare, in un tempo congruo, alle scelte corrette.

Lo chiede il mercato e lo chiedono i sindacati, che compatti invitano il consiglio di amministrazione a indicare «al più presto la strada» nella convinzione che con Mustier la linea imprenditoriale «si è allontanata dal cuore italiano dell'azienda». La paura di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin è che «la fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo». In quel caso sarebbe ancora tutto più complicato e, forse, tardi per recuperare. Nessuno ha intenzione di arrivarci e quello che si vuole evitare, in una vicenda che non è priva di incognite, è che una banca si-

stemica come Unicredit faccia passi falsi.

Intanto c'è da registrare la tenuta del titolo (+0,4% e vicino agli 8 euro) dopo due giorni sott'acqua e dopo la presa di posizione del Consiglio d'amministrazione, che ha chiarito che mai accetterà operazioni che danneggino il gruppo.

Sindacati duri
dopo l'annuncio
dell'abbandono

«Mustier ha attuato», sottolineano i sindacati, «una fortissima politica di riduzione dei costi ma con una strategia di fatto inesistente sui ricavi». Tutto questo ha portato negli ultimi mesi, in cui il gruppo si è trovato ad affrontare l'emergenza Covid, a un logoramento con il Cda. Quindi prima dell'arrivo dell'ex ministro Padoan che ora insieme a Micossi, al presidente, Cesare Bioni e al-

l'intero consiglio è impegnato nella ricerca di una nuova guida. Chi arriverà dovrà avere l'unanimità del Consiglio, essere apprezzato dagli azionisti internazionali e dagli investitori istituzionali. E avere un profilo professionale tale che non possano esserci veti da parte di Francoforte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unicredit Comitato nomine per il nuovo ad

È guidato da Micossi e ne fa parte Padoan. I sindacati: «Indicare al più presto la strada»

■ **MILANO** Per il nuovo board di Unicredit e la ricerca dell'a.d., dopo l'annuncio di **Jean Pierre Mustier**, scende in pista il Comitato nomine guidato da **Stefano Micossi** e di cui fa parte anche il presidente designato, **Pier Carlo Padoan**. Un primo giro di tavolo per fare il punto e mettere a terra uno schema ed arrivare, in un tempo congruo, alle scelte corrette. Lo chiede il mercato e lo chiedono anche i sindacati che compatti invitano il consiglio di amministrazione a indicare «al più presto la strada» nella convinzione che con Mustier la linea imprenditoriale «si è allontanata dal cuore italiano dell'azienda». La paura di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin è che «la fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo». In quel caso sarebbe ancora tutto più complicato e, forse, tardi per recuperare. Nessuno ha intenzione di arrivarci e quello che si vuole evitare, in una vicenda che non è priva di incognite, è che una banca sistemica come Unicredit - è il ragionamento che si raccoglie - faccia passi falsi. Non può permetterselo. Intanto c'è da registrare la tenuta del titolo (+0,4% e vicino agli 8 euro) dopo due giorni sott'acqua e dopo la presa di posizione del cda che ha chiarito che mai accetterà operazioni che danneggino il gruppo. «Mustier ha attuato - sottolineano ancora i sindacati - una fortissima politica di riduzione dei costi, ma con una strategia di fatto inesistente sui ricavi». Tutto questo ha portato negli ultimi mesi, in cui il gruppo peraltro si è trovato ad affrontare l'emergenza Covid, ad un logoramento con il Consiglio. Quindi prima dell'arrivo dell'ex ministro Padoan che ora insieme a Micossi, al presidente, **Cesare Bioni** e all'intero consiglio è impegnato nella ricerca di una nuova guida.



L'Unicredit Tower a Milano



Il futuro di Unicredit Il Comitato nomine alla ricerca di un a.d.

Verso il nuovo board. È guidato da Stefano Micossi e ne fa parte il presidente designato, l'ex ministro Pier Carlo Padoan. I sindacati: «Il cda faccia presto»

Il titolo tiene in Borsa dopo due lunghi giorni sott'acqua, +0,4% intorno agli 8 euro

Sui mercati è già partito il toto-Ceo Tra gli accreditati c'è Marco Morelli

MILANO

FABIO PEREGO

Per il nuovo board di Unicredit e la ricerca dell'a.d., dopo l'annunciato addio di Jean Pierre Mustier, scende in pista il Comitato nomine guidato da Stefano Micossi e di cui fa parte anche il presidente designato, Pier Carlo Padoan. Un primo giro di tavolo per fare il punto e mettere a terra uno schema ed arrivare, in un tempo congruo, alle scelte corrette. Lo chiede il mercato e lo chiedono anche i sindacati che compatti invitano il consiglio di amministrazione a indicare «al più presto la strada» nella convinzione che con Mustier la linea imprenditoriale «si è allontanata dal cuore italiano

dell'azienda». La paura di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin è che «la fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo». In quel caso sarebbe ancora tutto più complicato e, forse, tardi per recuperare. Nessuno ha intenzione di arrivarci e quello che si vuole evitare, in una vicenda che non è priva di incognite, è che una banca sistemica come Unicredit - è il ragionamento che si raccoglie - faccia passi falsi. Non può permetterselo. Intanto c'è da registrare la tenuta del titolo (+0,4% e vicino agli 8 euro) dopo due giorni sott'acqua e dopo la presa di posizione del cda che ha chiarito che mai accetterà operazioni che danneggino il gruppo.

«Mustier ha attuato - sottolineano ancora i sindacati - una fortissima politica di riduzione dei costi, ma con una strategia di fatto inesistente sui ricavi». Tutto questo ha portato negli ultimi mesi, in cui il gruppo peraltro si è trovato ad affrontare l'emergenza Covid, ad un logoramento con il Consiglio. Quindi prima dell'arrivo dell'ex ministro Padoan che ora insieme a Micossi, al presidente, Cesare Bioni e all'intero consiglio è impegnato nella ricerca di una nuova guida.

Chi arriverà dovrà avere l'u-

nanimità del consiglio, essere apprezzato dagli azionisti internazionali e dagli investitori istituzionali. Ma anche avere un profilo professionale tale che non possano esserci veti da parte di Francoforte. Serve anche chiarezza sul fronte parlamentare.

Per potere portare avanti o anche solo esaminare il dossier Mps-Unicredit anche un ad e un consiglio più propensi alla fusione dovranno poter contare su alcuni punti fermi: le norme su Dta e incentivi alle fusioni che assicurerebbero circa 3 miliardi di euro e, soprattutto, lo «scudo legale» sulle cause di Mps. La mancanza di questi elementi vedrebbe un'operazione punita dal mercato e osteggiata dalla Bce. Per questo, secondo alcuni, i vari elementi e cioè indicazione del nuovo ad, lista del cda, misure parlamentari e di conseguenza piano industriale, devono andare assieme. Il processo per arrivare ad individuare un nuovo ad è ben strutturato. L'orizzonte non pare immediato anche se le pressioni non mancano. Quando si trattò dell'uscita di Federico Ghizzoni e dell'arrivo di Mustier ci vollero due mesi. Il mercato, comunque, ha da subito fatto partire il toto-Ceo su cui non c'è riscontro. Tra i più accreditati Marco Morelli, che ha un curriculum di tutto rispetto.





L'Unicredit Tower a Milano ANSA

Il futuro di Unicredit Il Comitato nomine alla ricerca di un a.d.

Verso il nuovo board. È guidato da Stefano Micossi e ne fa parte il presidente designato, l'ex ministro Pier Carlo Padoan. I sindacati: «Il cda faccia presto»

Il titolo tiene in Borsa dopo due lunghi giorni sott'acqua, +0,4% intorno agli 8 euro

Sui mercati è già partito il toto-Ceo Tra gli accreditati c'è Marco Morelli

Si cerca una figura apprezzata dagli azionisti esteri e dagli investitori istituzionali

MILANO

FABIO PEREGO

Per il nuovo board di Unicredit e la ricerca dell'a.d., dopo l'annunciato addio di Jean Pierre Mustier, scende in pista il Comitato nomine guidato da Stefano Micossi e di cui fa parte anche il presidente designato, Pier Carlo Padoan. Un primo giro di tavolo per fare il punto e mettere a terra uno schema ed arrivare, in un tempo congruo, alle scelte corrette. Lo chiede il mercato e lo chiedono anche i sindacati che compatti invitano il consiglio di amministrazione a indicare «al più presto la strada» nella convinzione che con Mustier la linea imprenditoriale «si è allontanata dal cuore italiano dell'azienda». La paura di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin è che «la fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo». In quel caso sarebbe ancora tutto più complicato e, forse, tardi per recuperare. Nessuno ha intenzione di arrivarci e quello che si vuole evitare, in una vicenda che non è priva di incognite, è che una banca sistemica come Unicredit

è il ragionamento che si raccoglie - faccia passi falsi. Non può permetterselo. Intanto c'è da registrare la tenuta del titolo (+0,4% e vicino agli 8 euro) dopo due giorni sott'acqua e dopo la presa di posizione del cda che ha chiarito che mai accetterà operazioni che danneggino il gruppo.

«Mustier ha attuato - sottolineano ancora i sindacati - una fortissima politica di riduzione dei costi, ma con una strategia di fatto inconsistente sui ricavi». Tutto questo ha portato negli ultimi mesi, in cui il gruppo peraltro si è trovato ad affrontare l'emergenza Covid, ad un logoramento con il Consiglio. Quindi prima dell'arrivo dell'ex ministro Padoan che ora insieme a Micossi, al presidente, Cesare Bioni e all'intero consiglio è impegnato nella ricerca di una nuova guida.

Chi arriverà dovrà avere l'unanimità del consiglio, essere apprezzato dagli azionisti internazionali e dagli investitori istituzionali. Ma anche avere un profilo professionale tale che non possano esserci veti da parte di Francoforte. Serve

anche chiarezza sul fronte parlamentare.

Per potere portare avanti o anche solo esaminare il dossier Mps-Unicredit anche un ad e un consiglio più propensi alla fusione dovranno poter contare su alcuni punti fermi: le norme su Dta e incentivi alle fusioni che assicurerebbero circa 3 miliardi di euro e, soprattutto, lo «scudo legale» sulle cause di Mps. La mancanza di questi elementi vedrebbe un'operazione punita dal mercato e osteggiata dalla Bce. Per questo, secondo alcuni, i vari elementi e cioè indicazione del nuovo ad, lista del cda, misure parlamentari e di conseguenza piano industriale, devono andare assieme. Il processo per arrivare ad individuare un nuovo ad è ben strutturato. L'orizzonte non pare immediato anche se le pressioni non mancano. Quando si trattò dell'uscita di Federico Ghizzoni e dell'arrivo di Mustier ci vollero due mesi. Il mercato, comunque, ha da subito fatto partire il toto-Ceo su cui non c'è riscontro. Tra i più accreditati Marco Morelli, che ha un curriculum di tutto rispetto.





L'Unicredit Tower a Milano ANSA

Banche Unicredit, Comitato per le nomine

Per il nuovo board di Unicredit e la ricerca dell'ad, dopo l'annunciato addio di Jean Pierre Mustier, scende in pista il Comitato nomine guidato da Stefano Micossi e di cui fa parte anche il presidente designato, Pier Carlo Padoan. Un primo giro di tavolo per fare il punto e mettere a terra uno schema ed arrivare, in un tempo congruo, alle scelte corrette.

Lo chiede il mercato e lo chiedono anche i sindacati che compatti invitano il consiglio di amministrazione a indicare «al più presto la strada» nella convinzione che con Mustier la linea imprenditoriale «si è allontanata dal cuore italiano dell'azienda». La paura di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin è che «la fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo: Mustier ha attuato - sottolineano - una fortissima politica di riduzione dei costi, ma con una strategia di fatto inesistente sui ricavi».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Prima Pagina](#)

UNICREDIT: SINDACATI, CDA INDICHI AL PIU' PRESTO STRADA DA INTRAPRENDERE (RCO)



Mustier non ha mai mostrato attenzione a perimetro italiano (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 02 dic - "Riteniamo sia necessario che il cda di Unicredit indichi al piu' presto la strada da intraprendere per evitare che questa fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero Gruppo, con particolare attenzione ai lavoratori e lavoratrici del perimetro italiano". Lo chiedono i sindacati del gruppo Unicredit Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin in una nota congiunta. Unicredit, continua il comunicato sindacale, "ha affrontato la crisi pandemica con la forza di un solido gruppo; ora auspichiamo che si focalizzi sul proprio ruolo di Gruppo a trazione italiana in ambito europeo, consolidando l'azienda nel Paese e mantenendone l'unita' complessiva, perseguendo certamente la crescita dei ricavi e delle attivita' di business, coniugandole nel contempo con la tenuta occupazionale e il benessere lavorativo delle lavoratrici e dei lavoratori, nel rispetto del territorio, delle famiglie e delle imprese", sostenendo che "la notizia del passo indietro dell'ad di Unicredit JP Mustier era da giorni nell'aria, il ceo di Unicredit non ha mai mostrato reale attenzione al perimetro italiano del Gruppo. In questi anni a guida Mustier il Gruppo Unicredit, grazie allo straordinario impegno dei lavoratori, e' riuscito ad affrontare una situazione di crisi molto complicata. La banca ha si' risolto il problema dei crediti deteriorati e raggiunto indici di solidita' patrimoniale di valore, viceversa e' innegabile il mancato raggiungimento degli obiettivi aziendali di sinergia ed efficienza previsti dal Piano".

Com-Fla-

(RADIOCOR) 02-12-20 14:16:34 (0379) 3 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura
Unicredit	7,986	+0,45	16.03.16	7,78	7,998	7,959

TAG

- [NPP](#) [INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA](#)
- [INTERMEDIAZIONE MONETARIA, BANCHE](#) [ITALIA](#) [EUROPA](#) [UNICREDIT](#)
- [ORGANI SOCIETARI](#) [FINANZA](#) [CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE](#)
- [ITA](#)

Link utili

- [Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

- [Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#) | [Comunicati urgenti](#)

il Giornale.it politica

Home [Politica](#) [Mondo](#) [Cronache](#) [Blog](#) [Economia](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Milano](#) [LifeStyle](#) [Speciali](#) [Motori](#) [Abbonamento](#)



Condividi:
[f](#) [t](#)

Commenti:
[0](#)

Il Pd lavora a Unicredit-Mps. M5s scombina tutti i progetti

L'uscita di Mustier spiana la strada alla fusione voluta dai dem. I Cinque stelle premono per un polo pubblico

Gian Maria De Francesco - Mer, 02/12/2020 - 07:58



L'uscita di scena dell'amministratore delegato Jean-Pierre Mustier dal prestigioso teatro di Unicredit mostra che la politica ha ancora molta, se non troppa, voce in capitolo nella finanza italiana. Da mesi Via XX Settembre fa pressing perché Piazza Gae Aulenti vada nozze con Mps. È, inoltre, indubbio che l'uscita del manager francese non sia dispiaciuta né al ministro Roberto Gualtieri né al direttore generale Alessandro Rivera. Essi hanno usato tutti poteri di moral suasion a loro disposizione per convincere Unicredit a rilevare l'istituto senese che per il 68% fa capo al ministero dell'Economia. E il Pd è sceso direttamente in campo con il suo ministro, sostenendone le scelte e addirittura «offrendo» alla causa l'ex ministro ed ex deputato (nel collegio di Siena), Pier Carlo Padoan, presidente designato della banca milanese e «regista» del primo salvataggio del Monte.

Il giorno dopo, ovviamente, nessuno ha detto alcunché. Il silenzio è stato rotto dal deputato renziano Luigi Marattin, presidente della commissione Finanze. «La mia opinione è che debbano crearsi presto le condizioni affinché Mps sia restituita al mercato, nel quadro della nuova stagione di aggregazioni», ha dichiarato. Mustier, di fatto, era l'unico ostacolo che si frapponeva alla realizzazione dell'impegno preso con la Bce di privatizzare Siena entro il 2021 visto che il partner giusto era stato individuato a Milano. Con 3,8 miliardi di imposte differite recuperabili grazie alla legge di Bilancio (2,5 miliardi computabili a patrimonio) e un aumento di capitale da almeno 2 miliardi in rampa di lancio, secondo Gualtieri e il Pd, non ci sarebbe stato motivo per rifiutare l'invito. E Padoan, nella ricerca del nuovo ad, anche di questo si dovrebbe occupare.

Ma la maggioranza, come al solito, è tutt'altro che coesa e i Cinque Stelle si sono incaricati di scompaginare i piani degli alleati. In primo luogo, con due emendamenti alla manovra che «bombardano» Siena. Il primo riduce a un quarto i benefici fiscali rendendo indigeribile la preda: con soli 500 milioni di agevolazione l'acquirente dovrebbe provvedere a un massiccio aumento di capitale. Il secondo concede i medesimi benefici anche alle operazioni di aumento di capitale per consentire al Tesoro di ricapitalizzare a minor costo la banca e mantenerla ancora pubblica, creando un polo con le «statali» PopBari e Carige. Idea ventilata tanto dal sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa che dalla presidente della commissione Banche Carla Ruocco e «sponsorizzata» dai sindacati, a partire dalla Fabi di Lando Maria Sileoni e dal Pd di «rito toscano», angosciato dall'idea che i 6-7mila esuberanti vageggiati si traducano in una valanga di voti perduti.

Ora dipingere Jean-Pierre Mustier come «vittima» sarebbe esagerato, ma la politica ha avuto un ruolo fondamentale nella sua decisione, visto che era rimasto invischiato nella trappola del Monte Paschi dopo che Intesa Sanpaolo, fondendosi con Ubi, era riuscita a chiamarsene fuori. «La risposta l'ha data il mercato: Unicredit ha perso 2,5 miliardi di patrimonializzazione in due giorni. È un'operazione che non piace al mercato per le interferenze politiche», ha sentenziato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi.

Tag:

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

io eventi



Tutti gli eventi

Link: https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_02.12.2020_14.16_37910379

☰ 🔍 📺 **Radiocor** Unicredit: sindacati, cda indichi al piu' presto strada da intraprendere (RCO)



Temi Caldi In edicola col Sole Fiume di denaro: inchieste I nostri podcast I visual di Lab24

24+ **ABBONATI** Accedi 👤

2 dicembre 2020

🔖 Salva



RADIOCOR

Unicredit: sindacati, cda indichi al piu' presto strada da intraprendere (RCO)

Mustier non ha mai mostrato attenzione a perimetro italiano (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 02 dic - "Riteniamo sia necessario che il cda di Unicredit indichi al piu' presto la strada da intraprendere per evitare che questa fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero Gruppo, con particolare attenzione ai lavoratori e lavoratrici del perimetro italiano". Lo chiedono i sindacati del gruppo Unicredit Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin in una nota congiunta. Unicredit, continua il comunicato sindacale, "ha affrontato la crisi pandemica con la forza di un solido gruppo; ora auspichiamo che si focalizzi sul proprio ruolo di Gruppo a trazione italiana in ambito europeo, consolidando l'azienda nel Paese e mantenendone l'unita' complessiva, perseguendo certamente la crescita dei ricavi e delle attivita' di business, coniugandole nel contempo con la tenuta occupazionale e il benessere lavorativo delle lavoratrici e dei lavoratori, nel rispetto del territorio, delle famiglie e delle imprese", sostenendo che "la notizia del passo indietro dell'ad di Unicredit JP Mustier era da giorni nell'aria, il ceo di Unicredit non ha mai mostrato reale attenzione al perimetro italiano del Gruppo. In questi anni a guida Mustier il Gruppo Unicredit, grazie allo straordinario impegno dei lavoratori, e' riuscito ad affrontare una situazione di crisi molto complicata. La banca ha si' risolto il problema dei crediti deteriorati e raggiunto indici di solidita' patrimoniale di valore, viceversa e' innegabile il mancato raggiungimento degli obiettivi aziendali di sinergia ed efficienza previsti dal Piano".

Com-Fla-

(RADIOCOR) 02-12-20 14:16:34 (0379) 3 NNNN

LE ULTIME DA RADIOCOR

VEDI TUTTO

24 MINUTI FA

Usa: scende a 44,2 punti Ism New York a novembre (RCO)

43 MINUTI FA

Covid: Boccia, presto Italia tutta gialla, restrizioni puntuali per feste

2 DICEMBRE, 14:17

Energia: Associazioni imprese chiedono la restituzione di 3,4 mld accise improprie

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI

Video

WEB

15



FINANZA La Borsa, gli indici di oggi 1 dicembre 2020



FINANZA La Borsa, gli indici di oggi 30 novembre 2020



TRADING Occhio a inflazione e svalutazione del dollaro



FINANZA La Borsa, gli indici di oggi 26 novembre 2020



In primo piano

(foto Ansa)

IL RIMBORSO DEL 10%
Dallo Spid all'app Io, ecco le 4 mosse per prepararsi al cashback di Natale - [Al via il codice per la lotteria degli scontrini](#) - [Il punto sul piano cashless](#) - [Dossier / Guida ai pagamenti digitali](#)

di Andrea Carli



COVID IN ITALIA E NEL MONDO
Gran Bretagna approva vaccino Pfizer/Biontech. Ema: nostro iter più appropriato - [Il piano: dalle autorizzazioni alla distribuzione](#) - [Speranza: No a obbligo di vaccino almeno all'inizio](#)



CDM IN SERATA
Natale con il coprifuoco alle 22. In arrivo un decreto anti spostamenti - [Speranza: 25, 26 e 1° gennaio blocco mobilità anche tra comuni](#) - [Le regioni che hanno pagato il prezzo più alto](#) - [I dati](#) - [La mappa](#)



BUSSOLE
24+ Come gestire i tuoi risparmi ai tempi del virus: le risposte degli esperti di Plus24 - [Così il Covid raddoppia la tendenza al risparmio degli italiani](#)

a cura della Redazione di Plus24

Gallery



FINANZA Coronavirus, potremmo volare così

6 foto



FINANZA A Citylife arriva un quarto edificio iconico

16 foto



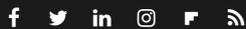
FINANZA Arabia Saudita, droni colpiscono i pozzi di petrolio

8 foto



FINANZA Il treno svizzero delle meraviglie firmato Pininfarina

4 foto



TORNA ALL'INIZIO



Il gruppo

- Gruppo 24 ORE
- Radio24
- Radiocor
- 24 ORE Professionale
- 24 ORE Cultura
- 24 ORE System

La redazione
Contatti

Il sito

- Italia
- Mondo
- Economia
- Finanza
- Mercati
- Risparmio
- Norme&Tributi
- Commenti
- Management
- Tecnologia
- Cultura
- Motori
- Moda
- Real Estate
- Viaggi
- Food
- Sport
- Arteconomy

Newsletter

Quotidiani digitali

- Fisco
- Diritto
- Lavoro
- Enti locali e PA
- Edilizia e Territorio
- Condominio
- Scuola24
- Sanità24
- Agrisole

Link utili

- Shopping24
- L'Esperto risponde
- Strumenti
- Ticket 24 ORE
- Blog
- Meteo
- 24Ore Experience
- Codici sconto
- Pubblicità Tribunali e P.A.
- Case e Appartamenti
- Trust Project

Abbonamenti

- Abbonamenti al quotidiano
- Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

Archivio

- Archivio del quotidiano
- Archivio Domenica